

LIBRI**Un libro che racconta di storie e leggende di Maremma****Le storie e le leggende di Maremma in un libro targato Effigi****Le Storie e le Leggende di Maremma in un libro-mappa by Effigi**

Si intitola “La Mappa delle Storie e delle Leggende. Maremma Segreta” ed è il volume appena uscito per le edizioni Effigi di Arcidosso, che – come rivela lo stesso titolo – ci porta a scoprire da vicino un mondo misterioso, fatto di storie e leggende, tra fantasia e realtà, della...

Maremma più segreta**di Maria Grazia Lenzi**

È appena uscito, per le edizioni Effigi di Arcidosso, “La Mappa delle Storie e delle Leggende. Maremma Segreta”. L’autore è Piergiorgio Zotti, coordinatore dell’Archivio delle tradizioni popolari della Maremma grossetana, mentre Massimiliano Longo ha realizzato le illustrazioni, con “disegni dal racconto di Piergiorgio Zotti e dai testi di Roberto Ferretti”.

Il volume, che fa parte della collana “Microcosmi”, già nel suo titolo promette di entrare in un mondo misterioso, appena offuscato da un leggero velo di polvere che basta un soffio ed ecco svelarsi l’incanto. “*Con questa mappa si aprono gli armadi che Roberto, Gregorio ed io chiudemmo intorno al 1976*”.

Sembra l’inizio di una favola. E in fondo lo è.

È la favola di tre amici, Roberto Ferretti, Gregorio Rossi e Piergiorgio Zotti, che nei primi anni settanta, si fecero promotori della Mostra itinerante “Maremma segreta”.

In quegli anni il mondo culturale e sociale si dirigeva a velocità vorticoso verso quello strano mostro a due teste che si chiama “globalizzazione” e che già allora era gravemente indiziato di rubare, senza più restituirlo, tutto lo sterminato patrimonio di piccole storie delle piccole città di provincia e delle campagne, custodito nei ricordi di pochi vecchi nonni, unici depositari di una memoria che si avvicinava pericolosamente sull’orlo di quel pericoloso precipizio che sprofonda nell’oblio.

Così la mostra fu un’iniziativa che, come sottolinea Paolo Nardini nel capitolo di apertura che ne ripercorre le origini, «*intendeva avviare un’operazione didattica sulle leggende e sul patrimonio di tradizione orale del territorio, oltre a sollecitare le coscienze nei riguardi di una ricchezza artistica e storica che si andava disgregando sotto i colpi della modernità*».

Maremma Segreta, scrive ancora Nardini, «*progettata e realizzata nell’estate del 1972, si componeva delle fotografie di Rossi e di Zotti, e delle tavole grafiche di Roberto Ferretti, e venne allestita prima nelle periferie della provincia, poi nel capoluogo*».

Mentre le foto illustravano aspetti artistici e storici poco noti, le tavole, ideate e realizzate da Ferretti, riproponevano «*una Maremma tra storia, mito e cronaca stagionale*».

Di lì a pochi anni, precisamente nel 1979, sulle suggestioni della Mostra “Maremma Segreta” sarebbe nato l’Archivio delle tradizioni popolari della Maremma grossetana.

Ma questa raccolta nasce da una doppia radice, infatti oltre a Maremma segreta ha un altro punto di origine, che si trova «*nella mostra realizzata la prima volta nel 2001 al cassero delle mura di Grosseto, dal titolo “L’invenzione della Maremma”, anch’essa ideata da Piergiorgio Zotti insieme a Valerio Fusi*».

La veste grafica è decisamente accattivante. I disegni, opera (e che opera!) dell’artista veneziano Massimiliano Longo, sono delicati e incisivi a un tempo, e a guardarli ci si sente trasportare in un luogo a parte, inesplorato e affascinante.

Il volume è idealmente suddiviso in due Mappe distinte, quella esterna, composta da trentotto “storie” e quella interna, con poco più di cento racconti, ma contiene una vera mappa, di quelle belle, da spostare tutti i libri e spiegarla sul tavolo, e poi andare lì con l’occhio indagatore e perdersi nelle immagini e nei colori.

